

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date

La dimensione apostolica della vocazione paolina



Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». (Mt 5, 1-16)

① Il segreto di Gesù: le Beatitudini e l'arte di toccare le anime

Gesù non si è limitato a predicare, ha disegnato una mappa per i suoi seguaci: le **Beatitudini**. Un vero e proprio **DNA del discepolo**, un manuale per vivere e relazionarsi come Lui. Otto pennellate che descrivono il cuore di un cristiano, una "*magna charta*" che trasforma la vita quotidiana in un'avventura spirituale. Qui, non c'è spazio per l'isolamento: siamo fatti per gli altri, curarli è il nostro imperativo, riconoscerli fratelli in Cristo la nostra gioia

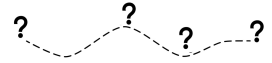
Don Alberione ci svela il segreto: le **Beatitudini** sono "la corona più bella dell'azione divina", un vero e proprio **kit per la felicità**. Lì troviamo chi siamo veramente, la bussola per orientarci ogni giorno. Uno specchio che ci interroga: stiamo seguendo la rotta del Maestro Divino, Via, Verità e Vita?

Davanti alle Beatitudini non possiamo far finta di nulla: o le etichettiamo come sogni irrealizzabili, oppure le abbracciamo come una sfida appassionante. La felicità, ci svelano, non è un premio, ma un cammino: dare un senso alla vita, seguire una direzione. Le **Beatitudini** sono la nostra **mappa verso Dio**, e Gesù le proclama con l'autorità di chi conosce a fondo il percorso, di chi le vive in prima persona.

E così, ci vuole poveri, miti, misericordiosi, puri, operatori di pace, combattenti contro l'ingiustizia (Ef. 6, 12-17). Una squadra così, incendiata dall'amore, può **essere sale della terra e luce del mondo**. Gesù non ci chiede di trasformarci prima. Crede in noi così come siamo,

riconoscendoci degni di portare la sua fiaccola. Abbiamo ricevuto tanto, un amore che brucia dentro, una missione: diffondere il profumo e la tenerezza di Cristo a ogni cuore.

Siamo cristiani, portatori di questa scintilla divina, chiamati a far risuonare la **missione apostolica** che Gesù ci ha affidato: “Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15).



- *Quanto siamo consapevoli di questo tesoro e come lo condividiamo?*
- *In coppia, ci sproniamo a ogni occasione per testimoniare la generosità di Dio?*

② *La prossimità: il linguaggio dell'anima*

Il Convegno 2024 ci ha sussurrato un segreto: offrire esperienze di fede profonde, come suggerito da Giovanna Abbagnara. Non spargere poche briciole a tutti, ma donare un pane ricco a pochi, che diventeranno **fornai di speranza**. E questo, avviene attraverso la prossimità, un abbraccio, ascolto, accoglienza e accompagnamento. Come la pastorale battesimale portata nelle case delle famiglie che si preparano al Battesimo del figlio, la prossimità dissolve le paure e accende la confidenza. La vicinanza fa nascere amicizia e la condivisione della fede.

Il Vangelo è chiaro: la Buona Novella non è un'informazione, ma **un incontro**. Gesù ha evangelizzato Zaccheo, Giairo, la Samaritana, non con discorsi, ma con sguardi, con l'arte della prossimità, instaurando relazioni di cuore. “Dove due sono riuniti nel mio nome...” (Mt 18,20): ogni legame autentico diventa uno spazio sacro dove l'amore di Dio si manifesta. La coppia è un tempio vivente, dove il Vangelo si incarna nella conversione reciproca.

Evangelizzare non è riempire la testa di qualcuno, ma **toccare l'anima**.. È un'esperienza che nasce dalla vicinanza, un linguaggio di cuore. Non è un monologo di fede, ma un abbraccio che manifesta amore a chi ci è accanto.

“Molti tentano di fuggire dagli altri verso un comodo privato, o verso il circolo ristretto dei più intimi, e rinunciano al realismo della dimensione sociale del Vangelo. Perché, così come alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce, si pretendono anche relazioni interpersonali solo mediate da apparecchi sofisticati, da schermi e sistemi che si possano accendere e spegnere a comando. Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri” ([Evangelii Gaudium](#), 88)

**Molti fuggono dagli altri...
Ma il Vangelo ci invita a correre il rischio dell'incontro.**

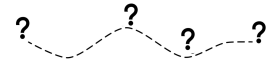
L'evangelizzazione è un'avventura a due! Un cammino di conversione che trasforma l'evangelizzatore e l'evangelizzato. La nostra conversione e la nostra intimità con Gesù devono essere un faro per gli altri. Condividiamo a tutti la nostra storia d'amore con Lui, amando gli altri come Gesù li amerebbe. La relazione di ogni coppia e famiglia deve essere un'eco dell'amore divino.

“Ora che la Chiesa desidera vivere un profondo rinnovamento missionario, c’è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai più vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa. Essere discepolo significa avere la disposizione permanente di portare agli altri l’amore di Gesù e questo avviene spontaneamente in qualsiasi luogo, nella via, nella piazza, al lavoro, in una strada” (*Evangelii Gaudium*, 127)

*La Chiesa desidera vivere un rinnovamento missionario...
Essere discepolo è portare agli altri l'amore di Gesù.*



- Come viviamo le nostre relazioni?
- Sappiamo infondere fiducia e speranza?
- La nostra coppia sa profumare di amore divino il mondo che incontra?



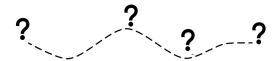
③ Lo Statuto ISF: un'impronta divina nel quotidiano

L'apostolato è l'anima dell'Istituto (n. 32). Chi si illude di santificarsi senza condividere l'amore si sbaglia di grosso. Don Alberione ci esorta: “Apostolato non solo nel mondo, ma con i mezzi del mondo...” (Carissimi in San Paolo, 1298). Non esistono recinti, ogni cuore è un terreno fertile per il Vangelo.

“L'apostolato è vera predicazione” (n. 32), un “atto salvifico” che accende la fede. La coppia non predica solo con le parole, ma con l'esempio, con la testimonianza di una vita illuminata. La fedeltà nell'amore è la nostra più eloquente predica.



- Con che passione seminiamo la Parola di Dio nel mondo?
- Quali sono le opportunità che valorizziamo?



④ La parola del nostro Fondatore: un inno all'amore divino

Don Alberione ci ricorda la missione di Gesù: “fare degli uomini dei figli di Dio” (Gv 1,12). Molti vivono senza la grazia, come “cimiteri”, che respirano a fatica. La Famiglia Paolina deve risvegliare i cuori, guidandoli al battesimo, alla penitenza, alla comunione. Un compito che fa **vibrare l'anima**: portare l'amore di Dio dove l'oscurità ha spento la luce (*Alle Figlie di San Paolo*).

“ —

Questa umanità in parte notevole vive senza la grazia! Non sono figli di Dio questi, perché privi della vita eterna in se stessi. [...]

Cercare di fare ciò che ha fatto il Maestro Divino: fare dei figli di Dio! Ecco tutto. [...]

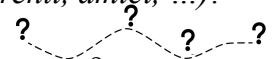
Quante volte vi proponete il gran problema: dove cammina, verso quale meta cammina questa umanità che si rinnova sempre sulla faccia della terra, ogni secolo almeno e anche di più?

L'umanità è come un grande fiume che va a gettarsi nell'eternità. Saranno salvi? Saranno perduti per sempre? ‘Ha dato potere di diventare figli di Dio’.

— ”



- Ci preoccupa la vita eterna di chi ci sta accanto (figli, nipoti, parenti, amici, ...)?
- In che modo concreto?
- Come ci facciamo prossimi con l'esempio, la parola e la testimonianza?



Approfondimento - Vivere il Giubileo 2025 nella speranza

“ —


Invito alla speranza, che ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...]

*La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa. Camminiamo nella speranza. (Papa Francesco, *Fratelli tutti*, 55).* — ”

Cfr. la comunicazione del Delegato dell'[Istituto Gesù Sacerdote](#) dal titolo *E' Cristo la nostra pace...* nella [Rivista Gesù Maestro n°4/2024 Novembre-Dicembre, pagg. 16-19](#).

Iniziativa concreta di uscita e di apostolato:

Farsi conoscere al proprio pastore, il Vescovo, incontrandolo personalmente come gruppo

 **Suggerimento** - *In ogni gruppo la meditazione del ritiro venga presentata brevemente da una coppia a turno di volta in volta, così da rendere complementare l'apporto del sacerdote.*

Momenti importanti del mese di Febbraio 2025

- **2** – Festa della Presentazione del Signore e 29^a Giornata Mondiale della Vita Consacrata e 47^a Giornata Nazionale per la Vita sul tema proposto dalla CEI: *Trasmettere la vita, speranza per il mondo. “Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita”* (Sap 11, 26)
- **4** – 5^a Giornata Internazionale della Fratellanza Umana
- **8** – 11^a Giornata Internazionale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone
- **11** – 33^a Giornata Mondiale del Malato sul tema proposto da Papa Francesco: *“La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato”* (Rm 5,5) - *Con i sofferenti, pellegrini di speranza*
- **14** – Festa dei Santi Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa

Promemoria

Link per disponibilità a condurre **Lectio** o **Rosario** mensile bit.ly/Disponibilità_Lectio